

REGIONE MARCHE - Giunta Regionale

Servizio Ambiente e Paesaggio

P.F. Tutela delle risorse ambientali ed attività estrattive

*in collaborazione con*

Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile

P.F. Difesa del Suolo



# PTA MARCHE

(Art. 121 D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006)

## PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

**Volume n. 1 di 2. Contiene:**

- Premessa
- Sezione A



DICEMBRE 2008





*“L'acqua che tocchi de' fiumi è l'ultima di quella che andò e la prima di quella che viene.  
Così il tempo presente”*

## PREMESSA

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche, di seguito chiamato Piano, rappresenta lo strumento di pianificazione regionale finalizzato a conseguire gli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente e a tutelare, attraverso un impianto normativo, l'intero sistema idrico sia superficiale che sotterraneo.

Il presente Piano segue il “Piano regionale di tutela delle acque – Prima fase – Acque superficiali”, approvato dal Consiglio Regionale con D.A.C.R. n. 302 del 29.02.2000.

I principali riferimenti normativi sono:

- la Direttiva 23 ottobre 2000 n. 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria e rappresenta il riferimento fondamentale, per i suoi principi ed indirizzi, in materia di acque;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale” PARTE TERZA che, all'art. 121, stabilisce che: “Entro il 31 dicembre 2007, le regioni, sentite le province e previa adozione delle eventuali misure di salvaguardia, adottano il Piano di tutela delle acque e lo trasmettono al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio nonché alle competenti Autorità di bacino, per le verifiche di competenza”.

La Giunta regionale, con Delibera n. 1531 del 18/12/2007 ha adottato il progetto di Piano, che pertanto è stato sottoposto al parere degli enti competenti e alla conoscenza pubblica, in modo da consentire la partecipazione di tutti i portatori di interessi, sia pubblici che privati, attraverso la fase delle osservazioni.

Nel frattempo è stato sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica, che ha previsto consultazioni pubbliche e si è conclusa favorevolmente.

Dalle osservazioni pervenute è conseguita una istruttoria che si è conclusa con l'accoglimento di buona parte delle stesse.

La Giunta regionale provvederà a trasmettere il Piano al Consiglio Regionale, per la sua definitiva approvazione.

Le attività propedeutiche per la redazione del presente Piano sono iniziate nel 2004, con la costituzione di un gruppo di lavoro, e sono proseguite, a seguito della riorganizzazione dell'Amministrazione regionale intervenuta con la l.r. 1° agosto 2005, n. 19, con la costituzione di un nuovo gruppo di lavoro nel maggio 2007; il Piano è stato redatto da dipendenti delle strutture della Giunta Regionale, curato in particolare dal Servizio Ambiente e Paesaggio e dal Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile, nonché dell'ARPAM e dell'ASSAM, alle quali va un particolare ringraziamento.

Il Piano sviluppa lo stato delle conoscenze di varia natura, sia esse tecniche che socio-economiche (sezione A), permette l'individuazione degli squilibri ai quali sono state associate le proposte, secondo un quadro di azioni e di interventi (sezione B), analizza gli aspetti economici (sezione C), detta comportamenti e regole finalizzati alla tutela del bene primario acqua (sezione D) e contiene il rapporto ambientale e lo studio di incidenza ai fini della Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione di Incidenza (sezione E).

Così come in altri strumenti di pianificazione regionale, anche in questo il principio dell'equilibrio dinamico è sempre presente: tale concetto viene espresso da un appropriato aforisma di Leonardo da Vinci che si è voluto prendere quale emblema di tante immagini connesse al tema dell'acqua, che è vita ed eterno divenire delle cose.

Tra i tanti elementi qualificanti si vuole sottolineare quello relativo alle misure di tutela quantitativa ed in particolare alla individuazione del Deflusso Minimo Vitale, quello relativo agli obiettivi di qualità, nonché quello inerente alla costruzione di un Sistema di Supporto alle Decisioni, che individua macroindicatori ambientali ed economici, in funzione delle singole criticità riscontrate per Aree Idrografiche.

Il Piano è uno strumento dinamico, soggetto ad un periodico aggiornamento, aperto ai contributi esterni e strumento primario di governo dell'azione pubblica nel sempre più delicato campo del bisogno e dell'uso intelligente delle acque in regime di cambiamenti climatici, ormai documentati.

Ai portatori di interesse, i quali hanno collaborato in tal senso, è stato chiesto di contribuire al miglioramento del Piano, secondo uno spirito di collaborazione e di proposizione, nella consapevolezza che il fine è quello del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dalle norme vigenti per il 2008 e per il 2015.

Il Piano è costituito da 4 parti:

- RELAZIONE DI SINTESI,
- VOLUME 1,  
Sezione A. Stato di fatto,
- VOLUME 2  
Sezione B. Individuazione degli squilibri - Proposte di Piano,  
Sezione C. Analisi economica,  
Sezione D. Norme tecniche di attuazione,  
Sezione E. Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza,
- ALLEGATI CARTOGRAFICI (tavole cartografiche in formato A0 e A1).

Ciascuna Sezione ha una propria capitolazione, numerata da 1 + n, contiene il proprio indice ed include, ove necessario, un'appendice rappresentata da cartografie, tabelle e relazioni in formato A3.



**Hanno redatto il Piano di Tutela delle Acque:**

**Dott. Arch. Antonio Minetti**

Dott. Ing. Libero Principi

**Dott. Ing. Guido Muzzi**

Dott. Geol. Mario Smargiasso

Dott.ssa Arch. Gabriella Massaccesi

**Dott. Geol. Luigi Diotallevi**

Geom. Augusto Antonini

Geom. Andrea Bagnarelli

Dott.ssa Ing. Ivana Boaro

Dott. Geol. Francesco Bocchino

**Dott. Chim. Luigi Bolognini**

**Dott. ssa Arch. Maria Cristina Borocci**

Dott. Geol. Livio Campagnoli

Dott. Geol. Renzo Cinti

**Dott. Ing. Roberto Copparoni**

Dott. Ing. Massimo Corinaldesi

Dott.ssa Caterina Cucchi

Geom. Stefano De Stephanis

Dott. Ing. Carlo Duca

Dott. Geol. Pietro Eleuteri

Dott. Ing. Massimiliano Gabrielli

Dott.ssa Gaia Galassi

P.a. Roberto Gatto

Dott.ssa Patrizia Giacomini

Sig. Andrea Giordani

Dott.ssa Barbara Giuliani

Geom. Massimiliano Giulioli

Dott.ssa Katuscia Grassi

Dott. Ing. Stefano Leti

Dott.ssa Paola Leuci

**Dott. Geol. Laura Lupini**

Dott.ssa Claudia Maduli

Dott. Geol. Antonio Mari

Geom. Diego Magnoni

**Dott.ssa Silvia Moroni**

Dott. Geol. Alessandro Paccapelo

Geom. Daniele Paciaroni

Dott.ssa Simona Palazzetti

Dott. Carlo Parenti

Dott. Geol. David Piccinini

**Dott. Ing. Lorenzo Pollastrelli**

Dott.ssa Agr. Giuliana Porrà

Geom. Renato Pupilli

Dott.ssa Francesca Recanatesi

Dott. Arch. Massimo Spigarelli

Geom. Sandra Spinozzi

Dott. Arch. Silvia Sternini

Dott. Geol. Francesco Viglione

Dott. Arch. Moriana Vitali



**Hanno inoltre partecipato alla redazione:**

Dott. Agr. Mauro Tiberi (ASSAM)

Dott. Agr. Pietro Lanari (ASSAM)

Dott. Chim. Ferdinando De Rosa (ARPAM)

Dott.ssa Milena Brandinelli (ARPAM)

Dott.ssa Biol. Manuela Ercolessi (ARPAM)

Dott.ssa Biol. Cristina Reggiani (ARPAM)

Dott.ssa Biol. Claudia Ferri (ARPAM)

Dott.ssa Biol. Marina Moroni (ARPAM)

Dott.ssa Biol. Annalisa Grucci (ARPAM)

e altro personale dei servizi acque dei Dipartimenti provinciali ARPAM

## INDICE GENERALE

### Sezione A Stato di fatto

- A.0 Il quadro normativo di riferimento e lo stato della pianificazione nel settore idrico
- A.1 Descrizione generale delle caratteristiche dei bacini idrografici
- A.2 Sintesi delle pressioni e degli impatti significativi esercitati dall'attività antropica sullo stato delle acque superficiali e sotterranee
- A.3 Elenco e rappresentazione cartografica delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento
- A.4 Mappa delle reti di monitoraggio, stato di qualità ambientale delle acque e classificazione dei corpi idrici.

### Sezione B Individuazione degli squilibri - Misure di Piano

- B.1 Analisi delle criticità per area idrografica
- B.2 Obiettivi del Piano
- B.3 Misure di Piano per il raggiungimento degli obiettivi
- B.4 Strategie e Misure di Piano per le Aree Protette

### Sezione C Analisi Economica

- C.1 Introduzione
- C.2 Analisi economica degli usi della risorsa idrica
- C.3 Misure infrastrutturali e non infrastrutturali
- C.4 Stima del fabbisogno finanziario
- C.5 Sistema di supporto ai processi decisionali

### Sezione D Norme tecniche di attuazione

RELAZIONE

Capo I - FINALITA' E CONTENUTI

Capo II - OBIETTIVI DI QUALITA'

Capo III - AREE A SPECIFICA TUTELA

Capo IV - MISURE DI TUTELA QUALITATIVA

Capo V - MISURE DI TUTELA QUANTITATIVA

Capo VI - RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE

Capo VII - DISPOSIZIONI FINALI

## Sezione E Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza

- E.1 Rapporto Ambientale
- E.2 Valutazione di Incidenza

